In un tempo remoto
In un luogo nascosto
una coppia di Abenaki raggiunse il Bahath
Secoli di viaggio attesero il momento propizio, secoli di ricerca e studio, ma egli poterono ascendere all'eternità del creato.
Mai esisterono una donna e un uomo più affiatati fra loro, uniti dalla ricerca di un destino comune.
Gli dei si compiacquero di ciò, a tal punto da scegliere loro come umani meritevoli di salire al cielo.
Giunti nel luogo designato da loro come l'inizio del viaggio, essi adempirono ai compiti del Masar come mai nessuno aveva fatto.
Nel mezzo della Preghiera della Sera, due colonne di luci si innalzarono verso il cielo, squarciando il velo di tenebre della notte: gli astri si allinearono formando il Simbolo, mentre i due fasci cominciarono a piroettare nel cielo notturno, come seguissero una danza tanto antica quanto mistica.
Gli sguardi della popolazione erano rivolti verso gli Dei, che parlavano attraverso quel ballo così elegante e ipnotico.
le due luci terminarono il loro movimento qualche istante dopo, unendosi in un unico grande fascio, la cui luminosità aumentava ogni istante, per poi scomparire in uno schiocco di dita.

Silenzio

Gli abenaki posarono lo sguardo gli uni sugli altri, meravigliati del dono che gli Dei gli avevano fatto, ma solo due di loro non fecero lo stesso: i Makalat della tribù non risiedevano più lì con loro, ma il loro sorriso era ora stagliato in cielo.
Come segno, gli Dei benedirono quella terra, la resero il luogo più sacro che tutta Fulcron potesse mai avere.
Tutt'ora, in quel luogo, spirano venti divini ed è possibile udire con chiarezza tutti le sette voci degli Dei

Sia lode ai sette
Che veglino sugli Abenaki
e su tutte le genti

Anno 2157
Maa'iz el-Siddiqi